Scritto da Red.
Mercoledì 22 Aprile 2015 09:27



AVELLINO – I giovani partecipanti al progetto *Likelab2.0*, il percorso info-formativo sui social media promosso dalla Provincia di Avellino e realizzato in collaborazione con *pro_Muovere Aps*, sono pronti per le invasioni digitali del Museo Irpino (cerca l'evento FaceBook: Likelab2.0 al Museo Irpino - Invasioni Digitali).

Invasioni Digitali – si legge in un comunicato – è il progetto che, attraverso l'applicazione al settore dei beni culturali delle nuove forme di comunicazione digitale partecipata e della multimedialità, si pone come obiettivo la trasformazione delle istituzioni culturali in piattaforme aperte di divulgazione, scambio e produzione di valore, in grado di consentire una comunicazione attiva con il proprio pubblico che diventa protagonista di un'azione di promozione della cultura attraverso la condivisione di dati e immagini.

L'invasione è aperta a tutti: chiunque voglia unirsi al gruppo può farlo presentandosi all'appuntamento di giovedì 30 Aprile, alle ore 15.00, in Corso Europa ad Avellino, presso la biblioteca provinciale, dove, armati dei propri smartphone, i giovani di *Likelab2.0* si incontreranno per invadere il complesso culturale e proseguire, poi, verso il carcere borbonico per continuare con la visita.

Attraverso un percorso guidato potranno documentare con foto, video, post e tweet i beni contenuti nelle sale caricandoli sulle piattaforme che mettono in connessione fra loro visitatori, esperti, studiosi e appassionati, favorendo, in tal modo, un processo co-creativo di valore culturale ed economico per tutti.

Ciascun invasore, nella condivisione dei materiali raccolti, dovrà ricordarsi di utilizzare gli

hashtag: *#invasionidigitali, #digitalinvasions, #likelab20, #invasioniirpine, #museoirpino*, così da permettere a chi ci segue online di non perdersi neanche un tweet/post/pin. Sarà un’occasione per promuovere un bene culturale presente sul nostro territorio attraverso i social media più diffusi e garantire il libero accesso alle sale ad un vasto pubblico, per una fruizione del patrimonio artistico priva di confini geografici; perché l'arte diventa conoscenza quando viene condivisa.